offendere [22] la vista, sono adattatissime a chiudere le pupille, che non ci caschi nulla, [23] e ad aprirle: munite poi sono state come di uno steccato di peli, coi quali si rispinga [24] se, aperti gli occhi, cadesse qualche cosa. [25] Stanno inoltre utilmente nascosti, [26] e per ogni banda [27] circondati [28] da eminenze. [29] Primieramente in fatti [30] i sopraccigli [31] trattengono [32] il sudore che cola [33] dal capo e dalla fronte: di sotto [34] poi li difendono [35] le guance sottoposte [36] e leggermente eminenti. Il naso infine è collocato [37] in maniera che sembra come [38] un muro posto in mezzo [39] agli occhi.

22 *ne – ledo, is – acies* – 23 *ne quid incideret* – 24 *repello, is* – 25 *si . . . quid incideret* – 26 *latent* – 27 *undique* – 28 *sepiuntur* – 29 *excelsis partibus* – 30 *enim* – 31 *supercilium* – 32 *repello, is* – 33 *defluens* – 34 *ab inferiore parte* – 35 *tutor, aris* – 36 *subjectus* – 37 *locatus* – 28 *quasi* – 39 *interjectus.*

L'udito è sempre aperto; [1] perocchè del suo senso abbiamo bisogno [2] anche dormendo, [3] dal quale, quando si dorme, [4] restiamo anche svegliati. [5] Ha un condotto [6] tortuoso [7] acciocchè niente possa entrare. È stato provveduto [8] anche, se qualche piccola [9] bestiolina [10] tentasse [11] di gettarvisi, [12] che restasse attaccata [13] al sudiciume [14] degli orecchi come alla pania. [15] Al di fuori [16] poi si sollevano [17] quelle che chiamansi orecchie, fatte e per coprire [18] e per difendere [19] il senso: esse hanno una dura entratura [20] e con molte sinuosità, [21] perchè dai corpi di questa fatta [22] il suono riportato [23] è reso più forte. [24] Similmente le narici, che sempre pei [25] continui [26] bisogni [27] stanno aperte, [28] hanno l'entratura più stretta [29] onde niente possa entrare [30] in esse che offenda; [31] ed hanno sempre umidità [32] non inutile a respin-

1 *Patet* – 2 *agere* – 3 *dormiens* – 4 *cum somnus est acceptus* – 5 *excitari e somno* – 6 *iter* – 7 *flexuosus* – 8 *provideri* – 9 *minimus* – 10 *bestiola* – 11 *conari* – 12 *irrumpor* – 13 *ut inhaeresceret* – 14 *in sordibus* – 15 *tanquam in visco* – 16 *extra* – 17 *eminere* – 18 *tegere* – 19 *tutari* – 20 *duros habent introitus* – 21 *flexus* – 22 *his naturis* – 23 *relatus* – 24 *amplificari* – 25 *propter* – 26 *necessarius* – 27 *utilitas* – 28 *patere* – 29 *contractior* (al plurale) – 30 *pervadere* – 31 *nocere* – 32 *humor.*

gere [33] la polvere e molte altre cose. Bellamente è stato circondato [34] il gusto: perciocchè è chiuso [35] dalla bocca e in maniera adattata [36] all'[37] uso e alla propria sua conservazione. [38]

33 *depellere* – 34 *praeclare* – *sepiri* – 35 *contineri* – 36 *apte* – 37 *ad* – 38 *ad incolumitatis custodiam.*

Ogni senso degli uomini è di gran lunga [1] superiore [2] ai sensi delle bestie. [3] Imperocchè primieramente gli occhi molte cose scorgono [4] più sottilmente in quelle arti il cui giudizio è degli occhi, nelle pitture, [5] nelle sculture [6] e nelle incisioni, [7] nel movimento [8] anche dei corpi e nel gesto. Gli occhi giudicano eziandio dei colori e delle figure la bellezza [9] e la giustezza, [10] e per così dire [11] la convenevolezza, [12] ed anche altre cose di più rilievo. [13] Perciocchè scoprono [14] e le virtù e i vizj; lo irritato, [15] il ben disposto, [16] l'allegro, [17] l'afflitto, [18] il prode, [19] il vile, [20] l'audace e il timido. Degli orecchi parimente [21] è maraviglioso e artifizioso il giudizio, con cui vien giudicata la varietà della voce e de' suoni, le misure, [22] le pause [23] e i generi di voce, il chiaro, [24] il roco, [25] il dolce, [26] l'aspro, il basso, [27] l'alto, [28] il flessibile e il duro: i quali generi si giudicano solamente dagli orecchi degli uomini. Grandi pure sono i giudizj e delle narici e del gustare parimente e del toccare. A dilettare [29] i quali sensi e goderli [30] sono state ritrovate [31] più arti anche che non vorrei. [32] In fatti [33] è cosa notissima [34] dove siano arrivate [35] le composizioni dei profumi, [36] dove i condimenti [37] delle vivande, [38] dove le delicatezze [39] dei corpi.

1 *Multo* – 2 *antecellere* – 3 *bestia* – 4 *cernere* – 5 *in pictis formis* – 6 *fictis* – 7 *caelatisque* – 8 *motio* – 9 *venustas* – 10 *ordo* – 11 *ut ita dicam* – 12 *decentia* – 13 *major* – 14 *cognosco* – 15 *iratus* – 16 *propitius* – 17 *laetans* – 18 *dolens* – 19 *fortis* – 20 *ignavus* – 21 *item* – 22 *intervallum* – 23 *distinctio* – 24 *canorus* – 25 *fuscus* – 26 *laevis* – 27 *gravis* – 28 *acutus* – 29 *capere* – 30 *perfrui* – 31 *reperiri* – 32 *quam vellem* – 33 *enim* – 34 *perspicuum* – 35 *procedere* – 36 *unguentum* – 37 *conditio* – 38 *cibus* – 39 *lenocinium.*

Quanto utili [1] e di quante [2] arti ministre diè la natura all'uomo le mani! Perciocchè la facile contrazione e il facile allungamento [3] dei diti per le molli giunture [4] e nodi [5] in nessun movimento trova difficoltà, [6] però [7] adattata è la mano a dipingere, [8] a scolpire, [9] a incidere, a trarre [10] i suoni delle corde e del flauto. [11] E queste cose sono di diletto: [12] quelle di necessità sono la cultura [13] dei campi, la fabbrica [14] delle case, [15] le vesti [16] dei corpi o tessute [17] o cucite, [18] ed ogni fabbricazione [19] di bronzo e di ferro. Dal che si rileva, [20] quelle cose ritrovate [21] dall'animo, percepite dai sensi, averle noi conseguite tutte, adoperate [22] le mani degli artefici, [23] per poter essere alloggiati [24] e vestiti, e d'ogni offesa al coperto. [25]

1 *Aptus* – 2 *quamque multarum* – 3 *porrectio* – 4 *propter* – *commissura* – 5 *artus* – 6 *laborare* – 7 *itaque* – 8 *pingere* – 9 *scalpere* – 10 *elicere* – 11 *nervorum ac tibiarum* – 12 *oblectatio* – 13 *cultus* – 14 *extructio* (al plur.) – 15 *tectum* – 16 *tegumentum* – 17 *textus* – 18 *sutus* – 19 *fabrica* – 20 *ex quo intelligitur* – 21 *adinventus* – 22 *adhibitus* – 23 *opifex* – 24 *tecti* – 25 *et salvi.*

Per opera delle mani degli uomini si trova la varietà e moltiplicità [1] del cibo. Imperocchè i campi molte cose producono [2] per la cultura della mano, [3] le quali o si consumano subito o riposte [4] si conservano: [5] inoltre cibiamo [6] bestie e terrestri [7] e aquatiche [8] e volatili, parte [9] col pigliarle, [10] parte col nutrirle. [11] Facciamo [12] anche vetture [13] di quadrupedi con domarli: [14] la cui celerità e forza reca a noi stessi forza e celerità. Noi poniamo [15] carichi [16] sopra alcune [17] bestie, giogo sopra altre: noi ci serviamo degli acutissimi sensi degli elefanti e dell'odorato [18] dei cani a nostro vantaggio: si trae [19] dalle viscere [20] della terra il ferro, cosa necessaria a coltivare i campi: troviamo le cave [21] del rame, dell'argento, dell'oro internamente [22] celate: [23] della piantagione [24] poi

1 *Copia* – 2 *ferre* – 3 *manu quaesita* – 4 *conditus* – 5 *mandari vetustati* – 6 *vesci* – 7 *terrenus* – 8 *aquatilis* – 9 *partim* – 10 *capere* – 11 *alere* – 12 *efficere* – 13 *vectio* – 14 *domitu nostro* – 15 *imponere* – 16 *onus* – 17 *quidam* – 18 *sagacitas* – 19 *elicere* – 20 *caverna* – 21 *vena* – 22 *penitus* – 23 *abditus* – 24 *consectio.*

degli alberi e di tutta la materia e colta e selvaggia, [25] parte a riscaldare [26] il corpo e a cuocere [27] il cibo ci serviamo, parte a fabbricare, onde coperti [28] dai tetti scacciamo il freddo e il caldo. Grandi usi poi portano [29] a costruir [30] navigli, [31] dai cui viaggi [32] sono recate [33] da ogni parte [34] tutte le comodità [35] per [36] la vita: e di quelle cose che più violenti ha fatte [37] la natura, noi soli abbiamo l'arte di moderarle, [38] cioè del mare e dei venti, a cagione della scienza nautica [39] e di moltissime cose marittime godiamo [40] e ci serviamo. [41] Parimente [42] dei beni [43] terreni tutto il dominio [44] è nell'uomo. Noi dei campi, noi dei monti godiamo: [45] nostri sono i fiumi, nostri i laghi: noi seminiamo le biade, noi gli alberi: noi diamo fecondità alle terre coi canali: [46] noi arrestiamo [47] i fiumi, gli addirizziamo, [48] gli storniamo: [49] finalmente colle nostre mani nella natura delle cose tentiamo [50] di creare, [51] per così dire, [52] un'altra [53] natura.

25 *silvestris* – 26 *calefacere* – 27 *mitigare* – 28 *septus* – 29 *afferre* – 30 *facere* – 31 *navigium* – 32 *cursus* – 33 *suppeditari* – 34 *undique* – 35 *copia* – 36 *ad* – 37 *gignere* – 38 *moderatio* – 39 *rerum nauticarum* – 40 *frui* – 41 *uti* – 42 *item* – 43 *commodum* – 44 *dominatus* – 45 *frui* – 46 *aquarum inductio* – 47 *arcere* – 48 *dirigere* – 49 *avertere* – 50 *conari* – 51 *efficere* – 52 *quasi* – 53 *alter.*

La morte, che per [1] gl'incerti accidenti [2] ogni dì sovrasta, [3] e per la brevità della vita non può mai esser lungi, [4] non impedisce all'uomo savio, [5] che non provveda per l'avvenire [6] allo stato [7] e a' suoi; e pensi [8] seco stesso che [9] lo riguarda [10] quella stessa posterità, la quale in niun modo [11] egli è per conoscere. [12] Spaventa [13] la morte quelli ai quali [14] tutte cose colla vita vengon meno, [15] non quelli cui la gloria è per durare [16] eternamente: [17] come l'esilio spaventa quelli

1 *Propter* – 2 *casus* – 3 *quotidie* – *immineo* – 4 *absum* – 5 *sapiens* – 6 *consulo* – *in posterum* – 7 *respublica, reipublicae* – 8 *reputo, as* – 9 *quod* – 10 *respicio* – 11 *nullo pacto* – 12 *est sensurus* – 13 *terret* – 14 caso del v. – 15 *deficio, is* – 16 coniug. parafrast. – 17 *aeternum in aevum.*

che un luogo solo ad abitare [18] si elessero, [19] non quelli [20] che tutto [21] il mondo reputano [22] una città. O tu che felice [23] e lieto ti estimi, dalle miserie e dalle sventure [24] sei oppresso, e dalle tue stesse passioni [25] tribolato. [26] Te giorno e notte [27] la consapevolezza [28] dei tuoi misfatti [29] tribola; [30] te il timore delle leggi e delle pene sconforta. [31] Dovunque [32] tu volga il guardo, [33] come furie, [34] ti si fanno incontro [35] le colpe, che respirare [36] non ti lasciano. [37] Perlochè, come nessun malvagio, [38] nissuno scemo [39] dell' intelletto [40] e codardo [41] può condurre vita felice: così il dabbene, [42] il saggio e il forte non può mai essere infelice. [43]

18 *incolo, is* – 19 *statuo, is* – 20 inutile – 21 *totus* – 22 *facio* – 23 *beatus* – *facio, is* – 24 *calamitas, tis* – 25 *libido, dinis* – 26 *crucior, aris* – 27 *diu noctuque* – 28 *conscientia* – 29 *maleficium, ii* – 30 *stimulo, as* – 31 *exanimo, as* – 32 *quocumque* – 33 *aspicio, is* – 34 *dirae* – 35 *occurro* – 36 *respires* – 37 *sino, is* – 38 *improbus* – 39 *inops* – 40 *mens* – 41 *ignavus* – 42 *probus* – 43 *miser.*

Si caccino [1] queste inezie ridicole, [2] essere cosa infelice [3] morire innanzi [4] tempo. E qual è questo tempo? Quello della natura? Ma [5] ella ci ha data la vita, [6] come si dà in prestito danaro, [7] senza fissare il termine del rimborso. [8] Ch' è dunque quello di che ti lamenti, [9] se la richiede [10] quando le piace? [11] Giacchè [12] a questo patto [13] tu l' avevi ricevuta. Se muore [14] un bambinello, [15] credono [16] gli uomini doversi comportare [17] con indifferenza: [18] se poi muore nella culla, [19] non doversene neppure [20] muovere lagnanza. [21] Eppure, [22] più duramente [23] ha esatto [24] da questo la natura il suo credito! [25] Essi dicono, non aveva gustata la dolcezza [26] della vita; questi poi già sperava grandi cose,

1 *Pellor, eris* – 2 *pene aniles* – 3 *miser, a, um* – 4 *ante* – 5 *at* – 6 *usuram vitae* – 7 *tamquam pecuniae* – 8 *nulla praestituta die* – 9 *queror, eris* – 10 *repeto, is* – 11 *cum vult* – 12 *enim* – 13 *ea conditione* – 14 *occido, is* – 15 *puer, parvus* – 16 *puto, as* – 17 *fero, rs* – 18 *aequo animo* – 19 *cunae, arum* – 20 *ne quidem* – 21 *queror, eris* – 22 *atqui* – 23 *acerbius* – 24 *exigo, is* – 25 *quod dederat* – 26 *suavitas, tis.*

delle quali aveva cominciato a godere. [27] Ma in tutto il resto [28] per vero [29] meglio si reputa [30] avere [31] una [32] parte che [33] nulla; [34] perchè nella vita il contrario? [35] Si loda poi la sorte [36] di coloro che muoiono di vecchiezza. [37] Perchè? In fatti, [38] io credo [39] che se fosse concessa [40] più lunga vita, a nessuno potrebbe esser più cara. [41] Perocchè niente certamente è più grato [42] all' uomo della prudenza cui la vecchiezza porta, [43] mentre [44] tutte le altre cose toglie. [45] Or [46] qual è l' età lunga? O qual cosa è per l' uomo [47] lunga? Forse [48] la vecchiezza non ha raggiunto [49] or [50] i fanciulli or i giovinetti nel loro corso, inseguendoli [51] alle spalle, [52] e mentre non se l' aspettavano? [53] Ma poichè nulla abbiamo al di là della vecchiezza, [54] la riputiamo [55] lunga. Presso un fiume che dalla parte di Europa sbocca [56] nel mar Nero, [57] racconta [58] Aristotile che nascono alcune [59] bestioline [60] che vivono un giorno solo. Di queste adunque quella che muore due ore dopo mezzogiorno, [61] è morta attempata, [62] e quella che muore al tramontar del sole [63] è decrepita, tanto più [64] se sia un giorno di solstizio. [65] Paragona [66] la nostra età più lunga coll' eternità; ci ritroveremo [67] press' a poco [68] nella medesima brevità che quelle bestioline. S' incontra [69] certamente [70] la morte con animo tranquillissimo, [71] allorquando [72] chi muore [73] può consolarsi colle sue lodi. Nissuno poco [74] visse, il quale ha compiuto i doveri [75] di una perfetta virtù. Non possiamo poi dubitare, senza essere di una

27 *fruor, eris* – 28 *in caeteris rebus* – 29 *quidem* – 30 *putor, aris* – 31 *attingo, is* – 32 *aliquis, a, id* – 33 *quam* – 34 *nullus, a, um* – 35 *cur* – *secus* – 36 *fortuna, ae* – 37 *exacta aetate* – 38 *nam* – 39 *reor* – 40 *dor, aris* – 41 *jucundior, ius* – 42 *dulcior, ius* – 43 *affero, rs* – 44 *ut* – 45 *aufero, rs* – 46 *vero* – 47 *homini* – 48 *nonne* – 49 *assequor, eris* – 50 *modo* – 51 *insequens, tis* – 52 *a tergo* – 53 *nec opinantes* – 54 *ultra* – 55 *duco, is* – 56 *influo, is* – 57 *in Pontum* – 58 *ait* – 59 *quidam etc.* – 60 *bestiola, ae* – 61 *hora octava* – 62 *aetate provecta* – 63 *occidente sole* – 64 *eo magis* – 65 *solstitialis, e* – 66 *confero, rs* – 67 *in eadem reperiemur* – 68 *propemodum* – 69 *oppeto, is* – 70 *profecto* – 71 *aequissimus, a, um* – 72 *cum* – 73 *occidens, tis* – 74 *parum* – 75 *fungor, eris* – *munus, eris.*

crassa ignoranza [76] in fisica, [77] che l'animo nulla sia di mescolato, [78] nulla di concreto, nulla di composto, [79] nulla di connesso, [80] nulla di doppio. Lo che essendo così, certamente non può separarsi, [81] nè dividersi, nè troncarsi, [82] nè smembrarsi, [83] nè per conseguenza [84] morire. [85] Imperciocchè la morte [86] è come [87] una partenza [88] e una separazione, [89] e una disunione [90] di quelle parti che per lo innanzi [91] erano strette [92] con un qualche legame. [93] Da queste ragioni persuaso [94] Socrate nè cercò un difensore, [95] nè si presentò [96] supplichevole ai giudici; conservò [97] una nobile [98] alterezza [99] che nasceva [100] da grandezza d'animo, non da orgoglio, [101] e l'ultimo [102] giorno di sua vita discorse [103] molte cose intorno [104] a questo argomento, [105] e pochi giorni innanzi potendo facilmente fuggire [106] dal carcere, [107] non volle: e mentre quasi [108] già teneva in mano quella mortifera tazza, [109] parlò in maniera che non pareva spinto [110] a morte, ma che salisse [111] in cielo. In fatti [112] così pensava [113] e così ragionò, [114] due essere le strade delle anime che si partono [115] dal corpo. Perchè coloro i quali si fossero contaminati coi vizj umani e si fossero dati tutti [116] alle passioni, [117] dalle quali acciecati si fossero bruttati [118] di domestici vizj e misfatti, [119] o nel violare la repubblica avessero commesse [120] frodi irreparabili, [121] costoro avere un sentiero [122] fuor di mano [123] segregato [124] dal soggiorno [125]

76 *nisi plane plumbei sumus* – 77 *in physicis* – 78 *admixtum* – 79 *copulatum* – 80 *coagmentatum* – 81 *secerni* – 82 *discerpi* – 83 *distrahi* – 84 *igitur* – 85 *interire* – 86 *interitus* – 87 *quasi* – 88 *discessus, us* – 89 *secretio, nis* – 90 *diremptus, us* – 91 *ante interitum* – 92 *teneor, eris* – 93 *junctio, onis* – 94 *adductus, a, um* – 95 *patronus, i* – 96 *fuit* – 97 *adhibeo, es* – 98 *liber, a, um* – 99 *contumacia, ae* – 100 *ductus, a, um* – 101 *superbia, ae* – 102 *supremus, a, um* – 103 *dissero, is* – 104 *de-* – 105 *hoc ipso* – 106 *educor, eris* – 107 *custodia, ae* – 108 *pene* – 109 *poculum, i* – 110 *trudi* – 111 *ascendo, is* – 112 *nam* – 113 *censeo, es* – 114 *dissero, is* – 115 *excedens, tis* – 116 *totus, a, um* – 117 *libido, inis* – 118 *inquino, as* – 119 *flagitium, ii* – 120 *concipio, is* – 121 *inexpiabilis, e* – 122 *iter, eris* – 123 *devius, a, um* – 124 *seclusus, a, um* – 125 *concilium, ii.*

degli Dei. Quelli poi che si fossero conservati integri, [126] casti, [127] e che avessero avuto [128] il meno che si potesse [129] il contagio coi sensi, [130] e si fossero tenuti lontani [131] sempre da loro, e avessero imitato nei corpi umani la vita degli Dei; a costoro essere aperto [132] facile ritorno a quegli Dei dai quali si erano partiti. [133]

126 *integer, a, um* – 127 *castus, a, um* – 128 *sum, es* – 129 *minimus, a, um* – 130 *corpus, oris* – 131 *sevoco, as* – 132 *patere* – 133 *proficiscor, eris.*

Considerando [1] io (diceva Cicerone) soventi volte [2] i grandi [3] uomini [4] e di grande ingegno [5] dotati, [6] mi parve dovere ricercare [7] la cagione per cui [8] i più si fossero resi [9] eccellenti [10] in tutte le altre arti [11] che [12] nella eloquenza. [13] Perocchè dovunque coll'animo e col pensiero tu ti rivolga, [14] vedrai moltissimi eccellenti in qualsivoglia [15] genere di arti non mediocri ma quasi più difficili. [16] Chi per esempio [17] non antepone un generale [18] ad un oratore, se voglia misurare [19] la scienza degli uomini illustri [20] o coll'utile o colla grandezza delle geste? Chi poi dubita che [21] dalla sola Roma sian venuti quasi innumerabili condottieri [22] di guerra illustri; [23] e che appena pochi possiamo ricordarne [24] eccellenti nell'eloquenza? [25] E di coloro che col senno [26] e col sapere [27] potessero reggere e governare lo stato, [28] molti esistettero [29] a tempo nostro, [30] ben più a tempo dei nostri padri e anche degli antenati: [31] mentre per lungo tempo [32] nessun [33] buon oratore, [34] e appena uno [35] sopportabile [36] in ciascuna [37] età si ritrova.

1 *Intuens, tis* – 2 *saepenumero* – 3 *summus* – 4 *homo* – 5 *summus* – *ingenium* (al pl.) – 6 *praeditus* – 7 *quaero, is* – 8 *quid esset cur* – 9 *extitissent* – 10 *admirabilis* – 11 *res* – 12 *quam* – 13 *in dicendo* – 14 *te converteris* – 15 *quisque etc.* – 16 *maximus* – 17 *quis enim est qui* – 18 *imperator* – 19 *metior, iris* – 20 *clarus* – 21 *quin* – 22 *dux* – 23 *praestantissimus* – 24 *profero, rs* – 25 *in dicendo* – 26 *consilium* – 27 *sapientia* – 28 *respublica* – 29 *extiterunt* – 30 *nostra memoria* – 31 *majoris* – 32 *perdiu* – 33 *nullus* – 34 al plurale – 35 *vix autem singuli* – 36 *tolerabilis* – 37 *singuli* (al plur.)

È cosa ben fatta, [1] anche in quelle contese [2] che si fanno [3] co' più nemici, [4] benchè si odano [5] impertinenze, [6] pure serbare gravità, attutare [7] la collera. [8] Un uom malvagio [9] e petulante ingiuriava [10] Pericle mentre trattava [11] nel loro pubblici affari. [12] Le quali ingiurie sofferendo [13] egli pazientemente, nè rispondendo [14] ad esse parola, un giorno intiero [15] durò la diatriba. [16] Sulla sera [17] Pericle tornò a casa con volto e passo [18] tranquillo, [19] andandogli dietro [20] il medesimo impostore, [21] e caricandolo [22] di tutte le ingiurie. [23] Sul punto di entrare [24] in casa, [25] essendo omai notte, ordinò [26] a uno dei suoi servi, che acceso un lume lo accompagnasse [27] e riconducesse a casa.

1 *Rectum* – 2 *contentio* – 3 *fio, is* – 4 *inimicissimus* – 5 plurale – 6 *nobis indigna* – 7 *repello, is* – 8 *iracundia* – 9 *improbus* – 10 *maledictis insectabatur* – 11 *tractans* – 12 *negotium* – 13 *quum – fero, rs* – 14 *repono, is* – 15 *totus* – 16 *insectatio* – 17 *vesper* – 18 *gressus* – 19 *placidus* – 20 *insequens* – 21 *nebulo, onis* – 22 *impetens* – 23 *contumelia* – 24 *ingredior, eris* (coniugazione parafrastica) – 25 *aedes, ium* – 26 *mando, as* – 27 *comitor, aris.*

Dionisio fu tiranno dei Siracusani per trentotto [1] anni avendo occupato il regno [2] all'età di [3] venticinque anni. Quanto bella [4] città, [5] e qual nazione [6] florida [7] tenne oppressa in ischiavitù? Eppure [8] sappiamo [9] essere stato scritto di costui [10] da autori degni di fede, [11] che somma fu la sua temperanza nel vitto, che fu uomo sottile [12] e ingegnoso [13] nel trattare [14] gli affari, [15] ma naturalmente [16] malefico e ingiusto. Per lo che [17] è necessario, [18] sembri infelicissimo [19] a tutti che ben veggono [20] la verità. Quantunque fosse nato da buoni genitori e onesta casata, [21] e abondasse di amicizie [22] di uguali, e della dimestichezza [23] dei parenti, [24] pure di nessuno di

1 *Duodequadraginta* – 2 *dominatus* – 3 *natus* – 4 *qua pulchritudine* – 5 *urbs* – 6 *civitas* – 7 *opibus praeditus* – 8 *atqui* – 9 *accipio, is* (al pass.) – 10 *de hoc homine* – 11 *bonus* – 12 *acer, is, e* – 13 *industrius* – 14 *gero, is* – 15 *res* – 16 *natura* – 17 *ex quo* – 18 *necesse est* – 19 *miserrimus* – 20 *bene intuens* – 21 *honesto loco* – 22 *familiaritas* – 23 *consuetudo* – 24 *propinquus.*

costoro si fidava; [25] ma fidava [26] la sua guardia [27] a quei servi che aveva scelti [28] dalle famiglie dei ricchi [29] e ad alcuni stranieri [30] e miserabili [31] barbari. Così per un ingiusto desiderio [32] di dominazione [33] si era rinchiuso in un certo modo [34] da sè stesso [35] in carcere. Che anzi [36] per non [37] affidar [38] la gola [39] al barbiere, [40] insegnò alle sue figlie il far [41] la barba. Così quelle giovani principesse [42] con sudicio [43] e servile [44] ufficio, [45] come piccoli barbieri, [46] tosavano [47] la barba ed i capelli al padre. E nonostante essendo omai [48] adulte, tolse [49] a loro stesse il ferro, e le ammaestrò [50] a bruciargli [51] la barba ed i capelli con gusci [52] ardenti [53] di noci. [54]

25 *credo, is* (col. dat.) – 26 *committo, is* – 27 *custodia* – 28 *delego, is* – 29 *locuples* – 30 *convenae* – 31 *ferus* – 32 *cupiditas* – 33 *dominatus* – 34 *quodammodo* – 35 *incluserat ipse se* – 36 *quin etiam* – 37 *ne* – 38 *committo, is* – 39 *collum* – 40 *tonsor* – 41 *tondere* – 42 *regiae virgines* – 43 *sordidus* – 44 *ancillaris* – 45 *artificium* – 46 *tonstricula* – 47 *tondeo, es* – 48 *jam* – 49 *removeo, es* – 50 *instituo, is* – 51 *ut adurerent* – 52 *putamen* – 53 *candens* – 54 *juglans.*

Avendo Dionisio due mogli, Aristomache sua concittadina [1] e Dori [2] locrese, [3] entrava [4] la notte nelle loro camere [5] dopo avere innanzi visitato [6] e rifrustato [7] ogni cosa. E avendo circondato la camera da letto [8] con una larga fossa, [9] e congiunto il passaggio [10] di quella fossa con un ponticello [11] di legno, lo ritirava [12] a sè quando [13] aveva chiusa la porta [14] della camera. [15] Egli pure, [16] non osando starsi [17] nelle ordinarie [18] tribune, [19] soleva arringare il popolo [20] da un'alta torre. E volendo giocare alla palla (perchè se ne dilettava moltissimo) [21] e spogliandosi, [22] si dice che conso-

1 *Civis* – 2 *Doris* – 3 *locrensis* – 4 *ventito, as* – 5 *ad eas* – 6 *speculor, aris* – 7 *perscrutor, aris* – 8 *cubiculare lectum* (caso del v). – 9 *lata – fossa* – 10 *transitus* – 11 *ponticulus* – 12 *detorqueo, es* – 13 *cum* – 14 *fores* – 15 *cubiculum* – 16 *idemque* – 17 *consistere* – 18 *communis* – 19 *suggestum* – 20 *concionor, aris* – 21 *studiose enim id factitabat* – 22 *tunicam ponere.*

gnasse [23] la spada a un giovanetto suo favorito. [24] In questa occasione [25] un amico [26] avendogli detto scherzando: [27] a questo certamente tu affidi [28] la tua vita; e il giovinetto avendo riso, [29] comandò che fossero ammazzati tutt'e due: [30] l'uno [31] perchè aveva indicato [32] il mezzo [33] d'ammazzarlo; [34] l'altro [35] perchè aveva approvato quel detto col suo sorriso. [36] E di questo fatto si dolse in maniera, che nulla più [37] in vita lo afflisse; [38] perciocchè aveva fatto perire [39] chi aveva amato perdutamente. [40] Ecco come [41] le passioni [42] dei prepotenti [43] non si accordano punto. [44] Quando [45] hai soddisfatto [46] all'una, [47] ti conviene ributtare [48] l'altra. [49]

23 *trado, is* – 24 *quem amabat* – 25 *hic* – 26 *familiaris* – 27 *jocans* – 28 *committo, is* – 29 *arrideo, es* – 30 *uterque etc.* – 31 *alter etc.* – 32 *demonstro, as* – 33 *via* – 34 *interimo, is* – 35 *alter etc.* – 36 *risus, us* – 37 *nihil gravius* – 38 *fero, rs* – 39 *occido, is* – 40 *vehementer* – 41 *sic* – 42 *cupiditas, tis* – 43 *impotens* – 44 *in contrarias partes distrahuntur* – 45 *cum* – 46 *obsequor, eris* – 47 *hic etc.* – 48 *repugno, as* (participiale) – 49 *ille etc.*

Questo tiranno da sè stesso [1] giudicò quant'ei fosse felice. [2] Imperciocchè uno [3] dei suoi cortigiani, [4] Damocle, [5] esaltando [6] le sue forze, [7] le ricchezze, [8] la estensione del potere, [9] l'abbondanza di ogni maniera, [10] la magnificenza dei regali palazzi; [11] e dicendo [12] che nessuno era stato mai più felice, soggiunse [13] il tiranno: Vuoi dunque, o Damocle, siccome [14] questa vita ti piace, [15] tu stesso gustarla [16] e far prova [17] della mia sorte? [18] Avendo egli detto desiderarlo, Dionisio comandò che quegli [19] fosse posto [20] in aureo letto con ricchissimo tappeto, [21] con coperta tessuta [22] dipinta con magnifici lavori, [23] e ornò moltissime credenze [24] di vasellami

1 *Ipse* – 2 *beatus* – 3 *quidam* – 4 *assentator* – 5 *Damocles* – 6 *in sermone* – *commemoro, as* – 7 *copiae* – 8 *opes, um* – 9 *majestas* – *dominatus* – 10 *rerum abundantia* – 11 *aedes, ium* – 12 *nego, as* – 13 *inquam, is* – 14 *quoniam* – 15 *delecto, as* (coll'obb. dir.) – 16 *degusto, as* – 17 *experior, iris* – 18 *fortuna* – 19 *homo* – 20 *collocor, aris* – 21 *strato pulcherrimo* – 22 *textili stragulo* – 23 *opus* – 24 *abacus.*

d'oro e d'argento. [25] Poi [26] ordinò [27] che assistessero [28] alla mensa schiavi [29] di rara bellezza, [30] e che essi, badando [31] ai suoi cenni, [32] diligentemente servissero. [33] C'erano [34] le essenze, [35] le ghirlande: [36] si bruciavano [37] i profumi; [38] le mense erano coperte [39] di squisitissime [40] vivande. [41] Pareva a Damocle d'essere fortunato. In mezzo a quest'apparecchio, [42] ordinò il tiranno che si calasse [43] dal soffitto [44] una lucente [45] spada [46] attaccata [47] con un crino di cavallo, [48] che [49] pendesse [50] sulla testa [51] di quell'uomo fortunato. [52] E così [53] nè vedeva quei belli schiavi [54] nè il vasellame artisticamente cesellato, [55] nè stendeva [56] la mano alla [57] mensa: già da sè stesse [58] cascavano [59] le ghirlande: finalmente pregò [60] il tiranno che gli desse licenza [61] di ritirarsi, [62] perchè [63] non voleva più [64] esser felice. [65]

25 *argento, auroque caelato* – 26 *tum* – 27 *jubeo, es* – 28 *consisto, is* – *ad* – 29 *puer* – 30 *eximia forma* – 31 *intueor, eris* (coll'obb. dir.) – 32 *nutus* – 33 *ministro, as* – 34 *adsum, es* – 35 *unguentum* – 36 *corona* – 37 *incendor, eris* – 38 *odor, oris* – 39 *extruor, eris* – 40 *conquisitissimus* – 41 *epulae* – 42 *in hoc medio apparatu* – 43 *demittor, eris* – 44 *lacunar* – 45 *fulgens* – 46 *gladius* – 47 *aptus* – 48 *seta equina* – 49 *ut* – 50 *impendeo, es* – 51 *cervix* (al pl.) – 52 *beatus* – 53 *itaque* – 54 *ministrator* – 55 *plenum artis argentum* – 56 *porrigo, is* – 57 *in* – 58 *ipsae* – 59 *defluo, is* – 60 *exoro, as* – 61 *liceret* – 62 *abire* – 63 *quod* – 64 *jam* – 65 *beatus.*

Ch'è codesta tua tanto insolente ostentazione nel parlare [1] del tuo danaro? Sei tu solo il ricco? Giusto cielo! [2] Ed io non mi rallegrerò [3] di avere udito ed imparato qualche cosa? Tu solo ricco? E che, [4] se tu nol fossi? [5] E che, se anche tu fossi povero? Imperocchè chi intendiamo ricco? O questa parola per [6] qual uomo la spendiamo? [7] Io m'imagino [8] per colui che ha [9] tanto possesso [10] per [11] vivere onoratamente, [12] che agevolmente [13] se ne contenta, [14] che nulla cerca, nulla

1 *In* – *commemoro, as* – 2 *proh dii immortales!* – 3 *gaudeo, es* – 4 *quid* – 5 *si ne dives quidem* – 6 *in* – 7 *pono, is* – 8 *opinor, aris* – 9 *sum, es* – 10 *possessio* – 11 *ad* – 12 *liberaliter* – 13 *facile* – 14 *contentus sit.*

appetisce, nulla desidera [15] di più. [16] Bisogna [17] che il tuo animo giudichi sè stesso ricco, non il parlar [18] degli uomini, nè le tue possessioni; niente reputi [19] mancargli; [20] niente curi [21] di più. [22] È sazio, [23] o anche contento del danaro? Il concedo, tu sei ricco. Se poi [24] per [25] l'avidità del danaro nissun [26] guadagno [27] reputi vergognoso; [28] se ogni giorno fai qualche frode, [29] inganno, [30] imbroglio, [31] patteggi, [32] porti via, [33] rapisci; [34] se spogli gli alleati, [35] derubi [36] lo erario; se vai mendicando [37] i testamenti dagli amici, o neppure gli aspetti, ma da te stesso [38] li fabbrichi; [39] sono [40] questi segni d'uomo ricco [41] o di povero? [42] L'animo dello uomo suole appellarsi ricco, non lo scrigno. [43] Sebbene tutto sia pieno, quando vedrò il tuo cuore vuoto, [44] non ti riputerò [45] ricco. Imperocchè gli uomini misurano le ricchezze [46] da quel tanto che [47] a ciascuno basta. [48] Ha qualcuno [49] una figlia? C'è bisogno [50] di danaro. Ne ha due? di maggior danaro. Ne ha più? di maggiore ancora. E se, come [51] dicono [52] di Danao, cinquanta sono le figlie, tante [53] doti vogliono [54] gran danaro. Perciocchè, come ho detto di sopra, [55] la misura [56] delle ricchezze si adatta [57] a quello che [58] a ciascuno fa di mestiero. [59] Chi dunque ha non più [60] figlie, ma innumerevoli passioni, [61] che in breve tempo possano assorbire [62] i più vasti [63] patrimonj, [64] come [65] lo chiamerò io ricco, mentre anche egli stesso sente [66] di esser povero? [67]

15 *opto, as* – 16 *amplius* – 17 *oportet* – 18 *sermo* – 19 *puto, as* – 20 *desum, es* – 21 *curo, as* – 22 *amplius* – 23 *satiatus* – 24 *sin autem* – 25 *propter* – 26 *nullus etc.* – 27 *quaestus* – 28 *turpis* – 29 *fraudo, as* – 30 *decipio, is* – 31 *posco, is* – 32 *paciscor, eris* – 33 *aufero, rs* – 34 *eripio, is* – 35 *socius* – 36 *expilo, as* – 37 *expecto, as* – 38 *ipse* – 39 *suppono, is* – 40 *utrum sunt* – 41 *abundans* – 42 *egens* – 43 *arca* – 44 *te inanem* – 45 *puto, as* – 46 *metiuntur divitiarum modum* – 47 *ex eo quantum* – 48 *satis est* – 49 *quis* – 50 *opus est* – 51 *ut* – 52 *aio, is* – 53 *tot* – 54 *quaero, is* – 55 *ante* – 56 *modus* – 57 *accomodor, aris* – 58 *ad id quantum* – 59 *opus est* – 60 *plures, ium* – 61 *cupiditas* – 62 *exhaurio, is* – 63 *maximus, a, um* – 64 *copiae* – 65 *quomodo* – 66 *sentio, is* – 67 *egeo, es.*

Il filosofo Zenone definisce ogni passione, [1] un trasporto [2] dello animo opposto [3] alla dritta ragione, contrario [4] alla natura. Tal altro [5] più brevemente ha detto, essere ogni passione un appetito troppo gagliardo. [6] Vogliono poi che le passioni nascano da due cose reputate [7] beni e da due cose reputate mali: così essere quattro. Credono [8] che nascano dai beni la cupidigia [9] e la gioia, [10] la gioia dei beni presenti, la cupidigia dei futuri. Credono [11] che nascano dai mali il timore e l'afflizione, [12] il timore per le cose future, l'afflizione per le presenti. Ma credono i seguaci di Zenone che tutte le passioni derivino [13] dal giudizio e dall'opinione. Però [14] le definiscono più precisamente, [15] onde si comprenda [16] non solo quanto siano viziose, ma ancora quanto siano in nostro potere. È adunque la malinconia la fresca [17] opinione di un male presente in cui par ben fatto [18] che ci si avvilisca d'animo: [19] la gioia un'opinione di un bene presente, e in cui par ben fatto che ci si esalti: [20] la paura l'opinione di un male che sovrasta, [21] il quale sembra essere intollerabile: la cupidigia infine l'opinione d'un bene futuro, che pare prometta grandi vantaggi. L'opinione poi vogliono che sia un debole [22] assenso [23] a qualche idea che siasi dell'animo nostro impadronita. Però Cicerone reputa molle e snervato [24] il sentimento [25] dei Peripatetici, i quali dicono essere necessario [26] che gli animi abbiano passioni; [27] e mettono in campo [28] un certo limite [29] oltre il quale non bisogna [30] avanzarsi. [31] Tu prescrivi [32] un limite al vizio? Non è dunque vizio [33] non ubbidire [34] alla ragione? Non ti dice [35] la ragione, che non è un bene quello che tu brami [36] ardentemente, o fa che tu insolentisca [37] ove tu l'abbia acqui-

1 *Quaevis – animi perturbatio* – 2 *commotio* – 3 *aversus* – 4 *contra* – 5 *quidam etc.* – 6 *vehementior* – 7 *opinatus* – 8 *volo, vis* – 9 *libido* – 10 *laetitia* – 11 *censeo, es* – 12 *aegritudo* – 13 *fio, is* – 14 *itaque* – 15 *pressius* – 16 *intelligo, is* – 17 *recens* – 18 *rectum esse* – 19 *dimitti contrahique animo* – 20 *efferri* – 21 *impendens* – 22 *imbecillus* – 23 *assensio* – 24 *enervatus, a, um* – 25 *ratio* – 26 *necesse esse* – 27 *perturbor, aris* – 28 *adhibeo, es* – 29 *modus* – 30 *oportet, ebat* – 31 *progredior, eris* – 32 *adhibeo, es* – 33 *an nullum est vitium* – 34 *pareo, es* – 35 *an parum praecipit* – 36 *cupio, is* – 37 *ut efferas te insolenter.*